



Ministero dell'Interno

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
Direzione Centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo

**Procedura di selezione di progetti finanziati sul
Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi
2007-2013**

MODELLO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI




INDICE

INTRODUZIONE

Il presente Modello rappresenta **il formulario** per la presentazione dei progetti “nazionali” (proposti da Amministrazioni centrali) finanziabili nell’ambito del Fondo Europeo per l’Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi 2007-2013.

Il Modello deve essere **completato in ogni sua parte** – qualora la tipologia di attività lo consenta – conformemente alle indicazioni fornite in ciascun paragrafo. Il modello deve essere datato e firmato da un soggetto autorizzato ad impegnare l’Ente Proponente.

Nel Modello, il simbolo  segnala, laddove previste, la presenza di indicazioni aggiuntive rispetto a quanto previsto nella Sezione I. Tali indicazioni aggiuntive sono presenti nel documento “Linee guida alla compilazione del Modello”.


Il simbolo  segnala, invece, la presenza di “Modelli da compilare” allegati al presente Modello.

La Dichiarazione di Impegno da parte del soggetto proponente è parte integrante del presente Modello e deve quindi essere sottoscritta ed unitamente inviata all’Autorità Responsabile.




SEZIONE I


1. Anagrafica soggetto proponente

Per la compilazione di questa parte servirsi dell'Allegato 1 al presente modello: [“Modello di scheda anagrafica del Soggetto proponente”](#) 

2. Anagrafica del partner di progetto

Per la compilazione di questa parte servirsi dell'Allegato 1 al presente modello: [“Modello di scheda anagrafica del partner di progetto”](#) 

3. Anagrafica progetto

Per la compilazione di questa parte servirsi dell'Allegato 2 al presente modello: [“Modello di scheda anagrafica del Progetto”](#) 

4. Contenuti del progetto

4.1. Analisi delle esigenze in materia di integrazione

Descrivere il fabbisogno di interventi, eventualmente anche con il supporto di dati statistici.

Le migrazioni contribuiscono alla crescita economica dell'Unione europea e degli Stati membri che abbisognano sempre più di lavoratori migranti per sopperire alle carenze di manodopera, per aumentare il potenziale di crescita e la prosperità interna.

Il potenziale dell'immigrazione può, però, essere considerato maggiormente positivo soltanto con un'integrazione riuscita nelle società dei paesi ospitanti. Gli immigrati sono uno ogni 15 residenti in Italia e uno ogni 15 studenti a scuola, ma quasi uno ogni 10 lavoratori occupati. In Italia lavorano circa un milione e mezzo di immigrati, che rappresentano il 10% degli occupati in diversi comparti soprattutto al centro-nord (Fonte Rapporto Caritas Migrantes 2008).

Alla fine del 2007 gli archivi Inail registrano in Italia un totale di 2.704.450 occupati nati in Paesi stranieri, dei quali 1.320.608 assunti nel corso del 2007. Tra questi il 45% è costituito da nuovi assunti, cioè persone che in precedenza non avevano mai ricevuto un rapporto di lavoro regolare in Italia.

Secondo Unioncamere, gli immigrati concorrono per il 9% alla creazione del Pil, tre



punti in più rispetto all'incidenza sulla popolazione. Il dossier stima che almeno mezzo milione di stranieri sono già insediati e inseriti nel mercato del lavoro nero, seppure sprovvisti di permesso di soggiorno.

Inoltre l'Europa - e non solo per ragioni demografiche - ha bisogno di donne e uomini extraeuropei per poter continuare la corsa dello sviluppo economico. Nonostante il recente allargamento che ha portato a circa 490 milioni la popolazione totale dell'UE, il numero di abitanti dell'Unione è destinato a diminuire nei prossimi decenni: entro il 2050 un terzo degli europei avrà più di sessantacinque anni e la carenza di lavoratori in diversi settori è già un problema evidente in molti Stati membri, anche in Italia.

L'integrazione è una responsabilità condivisa per cui gli attori interessati operano insieme per la definizione di politiche, azioni e risultati. E' essenziale che tutte le parti siano reattive ed aperte alle sollecitazioni provenienti da coloro con cui collaborano in qualità di partner e/o utenti. Le autorità locali, le parti sociali, le organizzazioni non governative e le associazioni di immigrati fanno tutti parte della "rete dell'integrazione" insieme allo Stato e ai singoli immigrati che ammette nel proprio territorio. Laddove si creino delle sinergie tra i diversi attori, è importante garantire percorsi il più possibile sinergici agli immigrati

Nel caso di immigrati residenti in Italia da non oltre cinque anni (i beneficiari finali del presente progetto), essi affrontano difficoltà significative legate ad una reale integrazione nel tessuto socio-economico. All'interno di tale gruppo, inoltre, risultano particolarmente vulnerabili quegli immigrati che, in un contesto nazionale segnato dalle conseguenze della crisi economica internazionale, rischiano la perdita del posto di lavoro e dunque delle condizioni di permanenza nel in Italia.

IL RUOLO DELLE PROVINCE ITALIANE

Le Province italiane svolgono un ruolo fondamentale di coordinamento e capitalizzazione del patrimonio di esperienze, conoscenze e competenze in ambiti di rilievo per il presente progetto, quali le politiche del lavoro, della formazione professionale, dell'orientamento, sociali, della promozione culturale e cooperazione internazionale, assicurando una più ampia diffusione a livello territoriale dei risultati raggiunti e una loro integrazione e messa a sistema rispetto alle politiche regionali, nazionali ed europee.

Nel contesto di un quadro istituzionale che costituisce il riferimento incontrovertibile del sistema organico e coordinato delle autonomie locali, la rinnovata Provincia, così come indicato dalla Costituzione, si propone, assume e si qualifica sempre di più nel ruolo di ente intermedio.

E' su tale assunto che si colloca l'azione e la funzione della Provincia, nell'ambito delle politiche di programmazione, coordinamento, attuazione delle politiche di welfare nella loro più ampia accezione e del progetto PROV-INTEGRA in particolare.

Da qui, la centralità del ruolo delle Province per la promozione del capitale umano, per l'inclusione sociale e l'integrazione lavorativa degli immigrati, attraverso



l'esperienza acquisita da ciascuna nell'integrazione sul territorio dei servizi per l'impiego e per la formazione (Centri per l'impiego, CPI).

La scelta del livello interprovinciale è determinata infatti da due aspetti principali: è il livello più prossimo ai destinatari finali ed è il livello di coinvolgimento di tutti gli interlocutori che intervengono nella gestione di interventi per gli immigrati. In particolare il coinvolgimento degli Sportelli unici e/o questure può avvenire solo a livello provinciale; inoltre il livello provinciale consente di coinvolgere direttamente i soggetti privati rispetto ad azioni di sostegno ai servizi per l'offerta specifica ai lavoratori immigrati.

Le Province che hanno aderito al progetto sono state individuate in base alla presenza significativa di immigrati sui rispettivi territori. Inoltre sono state fatte valutazioni territoriali in base alla presenza di distretti produttivi significativi ed al fabbisogno di manodopera proveniente da Paesi Terzi, con caratteristiche non reperibili sui mercati locali.

I FABBISOGNI CUI IL PROGETTO INTENDE RISPONDERE SONO:

I fabbisogni cui il progetto intende rispondere derivano dalla relazione che oggi esiste tra la portata globale, che i flussi migratori hanno indubbiamente assunto, e la dimensione locale, che conserva un'importanza assolutamente decisiva, sia sul versante dei Paesi di provenienza, sia in quelli di arrivo.

Una buona politica migratoria deve quindi essere articolata, differenziata ed adattata alle specificità del territorio, secondo regole, modalità e buone pratiche condivise.

Gli obiettivi specifici cui il progetto intende rispondere sono:

- **Migliorare la *governance* nella programmazione e gestione delle politiche per l'integrazione degli immigrati regolari:** produrre modalità efficaci di interazioni ed integrazioni sia a livello locale tra le Province (servizi lavoro, formazione e istruzione, ecc.) e il sistema territoriale delle associazioni datoriali, Camere di Commercio (CCIAA), associazioni di migranti, Consigli Territoriali per l'Immigrazione (CTI), ecc. nonché a livello interistituzionale tra le Province, le Regioni e il sistema nazionale (Ministero dell' interno, Ministero del lavoro) .
- **Rafforzare la capacità delle Province** nel favorire l'occupabilità e il miglioramento e il riconoscimento delle competenze dei lavoratori immigrati residenti in Italia da non oltre cinque anni, nonché il consolidamento del ruolo dei servizi offerti dai CPI nei confronti di questi:
 - *Sperimentare percorsi formativi a favore dei lavoratori immigrati e rendere visibili le loro competenze*, per una migliore e produttiva coesione tra le esigenze delle imprese e le aspettative dei lavoratori in grado di recepire le istanze del mondo produttivo (ed in particolare delle Piccole e Medie Imprese, PMI) da un lato e dei lavoratori migranti (soprattutto di quelli con i più bassi livelli di qualificazione) dall'altro.
 - *Rafforzare il ruolo e la conoscenza dei Centri Per l'Impiego (CPI) in particolare nei confronti degli immigrati*, per migliorarne la funzionalità e l'efficacia sia sul versante del recepimento dei bisogni delle PMI che del



sostegno mirato e diversificato alle diverse categorie di immigrati

4.2. Descrizione delle attività progettuali proposte

Descrivere la proposta progettuale, individuando le azioni, gli obiettivi e le modalità operative per la realizzazione degli interventi.



PREMESSA

Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati diviene lo strumento per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro. Così come la promozione della piena integrazione e della partecipazione alla vita attiva dei gruppi svantaggiati è un elemento prioritario di tutte le politiche comunitarie, in primo luogo di quelle occupazionali, in quanto l'integrazione lavorativa è uno degli strumenti privilegiati per il conseguimento dell'integrazione sociale e dell'autonomia delle persone.

OBIETTIVI

Il progetto PROV-INTEGRA ha l'obiettivo di garantire e migliorare i processi di integrazione e inclusione sociale degli immigrati giunti regolarmente soggiornanti in Italia da non più di 5 anni, tramite l'offerta di percorsi di formazione teorico-pratica di lingua italiana, di orientamento civico e di formazione professionale, strettamente connessi alle esigenze occupazionali delle imprese dei territori coinvolti nel progetto e finalizzati a contribuire al miglioramento dell'occupabilità dei beneficiari finali del progetto.

All'interno del gruppo dei beneficiari finali identificati, PROV-INTEGRA riserva particolare attenzione agli immigrati che, in una congiuntura nazionale sfavorevole a seguito della crisi economica internazionale, risultano più che mai in questo periodo a rischio di perdita del posto di lavoro e dunque dei requisiti di permanenza in Italia (rinnovo del permesso di soggiorno).

Il progetto è strutturato in modo da poter rispondere immediatamente alle esigenze delle aziende che insistono sul territorio di riferimento. Se l'obiettivo è, infatti, quello di favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, il problema non è solo di intervenire con percorsi formativi lunghi, impegnativi o necessariamente programmati su più annualità, ma è quello di riuscire a intervenire con una formazione flessibile e tempestiva che si sostanzia anche, in interventi forti di orientamento, di informazione, di auto-diagnosi delle necessità di formazione e di miglioramento e visibilità delle competenze trasversali e professionali.

METODOLOGIA

Il progetto PROV-INTEGRA sarà attuato tramite la metodologia del mainstreaming, che interesserà tutto l'arco del progetto, sia pure differenziandosi con l'evolversi del percorso progettuale. In una prima fase l'attività sarà indirizzata soprattutto ai settori economici di riferimento ed il contesto sociale, allo scopo di coinvolgere gli enti, le istituzioni e le imprese, per preparare il terreno su cui dovranno innestarsi le azioni formative e di integrazione.

Nella fase successiva, punterà invece a diffondere le soluzioni operative individuate durante il progetto, dimostrandone l'efficacia e proponendole come modello per interventi di sviluppo integrati. Facendo leva sulla realtà produttiva, il mainstreaming non sarà affidato solo alle consuete attività di disseminazione e diffusione, ma punterà a influenzare direttamente il sistema locale attraverso un costante coinvolgimento del partenariato.



Lo svolgimento delle azioni di mainstreaming sarà sempre supportato dalla partnership attraverso due organi collegiali e di governance istituiti all'interno del progetto, al fine di assicurare azioni concertate sia *sui* diversi territori coinvolti sia *tra* i diversi territori coinvolti, ovvero il Comitato di Pilotaggio ed il Tavolo di Lavoro Multiattore.

Va sottolineato ancora che la metodologia utilizzata per il raggiungimento degli obiettivi del progetto ha un carattere partecipativo riferito sia all'approccio, sia ai contenuti delle attività.

Il metodo utilizzato è quello appunto che nasce dall'esigenza di garantire che il progetto sia in grado di incidere con efficacia sulla realtà sulla quale interviene, contribuendo in modo significativo a risolvere il problema oggetto dell'intervento e che sia condiviso e fatto proprio da tutti i soggetti in esso coinvolti. Tale metodologia, si avvale quindi di un costante confronto durante tutta la sua realizzazione, degli attori chiave e soprattutto dei beneficiari finali, per il raggiungimento degli obiettivi fissati in estrema condivisione

La metodologia d'intervento proposta prevede in primo luogo, come anticipato, un Comitato di Pilotaggio presieduto dalla Provincia della Spezia in qualità di capofila e composto da tutti i partner del progetto, responsabile dell'attuazione del coordinamento, supervisione e monitoraggio delle attività specifiche previste dal progetto.

In secondo luogo, il progetto istituirà un Tavolo di Lavoro Multiattore, presieduto dall'Unione delle Province d'Italia (UPI), di dimensione nazionale e costituito non solo dal partenariato ma anche da soggetti esterni interessati alle tematiche progettuali e che sono dunque coinvolti nella gestione di azioni a favore degli immigrati: a tale Tavolo saranno dunque invitati di volta in volta esperti provenienti da istituzioni regionali e nazionali, Consigli Territoriali per l'Immigrazione (CTI), mondo associativo e imprenditoriale

Infine, il progetto intende sviluppare, grazie in particolare alla presenza dell'Unione delle Province d'Italia (UPI), azioni di raccordo con le diverse iniziative realizzate nel quadro del PON 2007-2013 FSE Obiettivo 2 Competitività Regionale e Occupazione Azioni di Sistema e nella fattispecie l'Asse B Occupabilità, Obiettivo Specifico 2.1 "Migliorare l'efficienza, l'efficacia, l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro", laddove sono previste attività specificatamente destinate alla popolazione immigrata, al fine di avviare collaborazioni e garantire la sinergia e la coerenza degli interventi nei territori coinvolti.

WORK PACKAGE 1 AZIONI DI SISTEMA

I. LIVELLO NAZIONALE

- a) Istituzione del Comitato di Pilotaggio del Progetto dettagliato al punto 7, Organizzazione del Gruppo di lavoro

- b) Istituzione e funzionamento per l'intera durata del progetto di un Tavolo di Lavoro Multiattore al quale partecipano i referenti del partenariato di progetto e di enti esterni (Province Partner, Ministero dell'Interno, Ministero del Lavoro, Regioni, Associazioni nazionali di categoria e di rappresentanza degli immigrati) e presieduto da UPI in qualità di partner responsabile della supervisione nazionale del progetto e del partenariato interprovinciale ed esterno. Luogo di incontro, confronto, scambio di buone prassi, discussione di problematiche, elaborazione di proposte, ecc. a livello nazionale sulle tematiche progettuali, il Tavolo si occuperà di valutare e capitalizzare le esperienze e i risultati progettuali sviluppati nei vari territori, delle questioni relative alla governance delle politiche e programmi per l'integrazione degli immigrati, di indicazioni in materia di governance territoriale e di indicazioni per la predisposizione delle linee guida per il riconoscimento delle competenze acquisite tramite i percorsi formativi professionalizzanti del progetto, rendendo così più incisiva l'azione complessiva, senza alterare deleghe e competenze specifiche. Il programma di governance del progetto prevede la realizzazione di alcune azioni chiave: Costituzione di un sistema di osservazione e valutazione sull'integrazione su tutte le Province (non tutte dispongono di Osservatori mirati sull'immigrazione); individuazione/applicazione di buone prassi nell'attuazione delle azioni progettuali, individuazione di strumenti di lettura comuni; coordinamento con le politiche e le azioni di coesione sociale; individuazione di parametri/strumenti per il riconoscimento delle competenze professionalizzanti acquisite nei percorsi formativi realizzati dal progetto. Tali elementi confluiranno in apposite Linee Guida, le quali vedranno nei CTI il naturale soggetto di riferimento della governance locale. Tali linee guida potranno costituire uno strumento operativo finalizzato alla costruzione, laddove previsto dalle norme regionali, di efficaci Piani provinciali per l'Immigrazione e/o di analoghi modelli di programmazione da concertare con il livello regionale.

II. LIVELLO TERRITORIALE

Definizione del protocollo d'intesa tra Province/Associazioni/CTI/UPI. Tale protocollo ha lo scopo di stabilire un coordinamento territoriale sulle attività del progetto, declinate sulle singole realtà provinciali.

Il protocollo coinvolgerà tutti i soggetti attivi in materia di integrazione sia a monte che a valle dell'inserimento lavorativo (dal creare condizioni favorevoli affinché i beneficiari dell'intervento possano trovare idonea sistemazione abitativa, all'inserimento sociale, culturale ed amministrativo) e promuoverà un'intensa attività di animazione territoriale, con l'obiettivo di creare un tessuto il più favorevole possibile al processo d'integrazione.

Il protocollo d'intesa:

- riceverà a livello territoriale le linee guida predisposte dal Tavolo di Lavoro Multiattore;
- permetterà inoltre di creare una rete di soggetti attivi nel campo



dell'integrazione degli immigrati che favorirà lo scambio di esperienze, il coordinamento, la valorizzazione delle iniziative già esistenti sui vari territori e permetterà di acquisire dai soggetti direttamente coinvolti, le informazioni utili sulle maggiori aree tematiche dell'immigrazione. Il sistema informativo della rete suddetta, che sarà operativo on line, attraverso il sito web dedicato al progetto, sarà finalizzato principalmente allo scambio di conoscenza e informazioni sui temi dell'immigrazione e sui servizi tra enti e operatori pubblici e privati. La rete territoriale individuerà in particolare strumenti e modalità di raccordo strutturato con le attività informative/formative espresse dal territorio con specifica attenzione al sistema delle autonomie locali, alle associazioni del terzo settore, all'associazionismo degli immigrati, alle associazioni datoriali e sindacali e degli enti bilaterali. La rete permetterà di migliorare i servizi al territorio nell'ambito delle politiche di integrazione a livello locale. Esperienza istituzionale, ma anche privato sociale all'origine di strutture che operano ed opereranno per garantire un effettivo esercizio di diritti e per l'accesso al mercato del lavoro da parte degli immigrati.

WORK PACKAGE 2 AZIONI DI ANALISI

- III. Analisi di dettaglio, condotta presso gli imprenditori che assumono personale extracomunitario presso le loro aziende. L'indagine potrà concentrarsi su comparti di maggiore interesse per quanto a richiesta di forza lavoro e su specifiche tipologie di azienda (ad esempio la piccola impresa). Il punto di partenza dell'analisi dei fabbisogni di lavoratori immigrati sarà sicuramente il sistema informativo Excelsior, Unioncamere/Ministero del lavoro; non si possono considerare infatti attendibili le rilevazioni Istat che forniscono solamente dati su tre macro aggregazione (Nord, Centro, Sud). Alla suddetta base dati verranno apportati i correttivi che emergeranno dalle peculiarità di ciascuna Provincia, attraverso la somministrazione di questionari mirati. Ogni Provincia realizzerà l'indagine sul territorio di competenza attraverso una metodologia di lavoro comune definita in accordo con il partner tecnico del progetto e dallo stesso coordinata, nell'ambito del comitato di pilotaggio.

In coerenza con quanto previsto dal Piano annuale 2009 del Fondo, il progetto intende inoltre supportare la Provincia dell'Aquila nell'effettuazione di un'approfondita analisi relativa all'attuale situazione del mercato del lavoro territoriale, con particolare riferimento al target del progetto Prov-Integra.

- IV. Ricognizione dei servizi offerti dai Centri per l'Impiego (CPI) a favore dei lavoratori immigrati. Nell'ambito dell'attività di analisi assumeranno un ruolo particolare i centri per l'impiego che hanno funzioni istituzionali in tal senso (in particolare i servizi di informazione, orientamento) e che fungono da "snodo" indispensabile per favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro. L'analisi avrà quindi l'obiettivo di migliorare la conoscenza dei Servizi Per l'Impiego (ai fini anche delle azioni di comunicazione previste nel WP5) nonché di verificare le modalità ed i sistemi di circolazione dei flussi informativi ai vari livelli di gestione e governo del mercato del lavoro.

La metodologia e gli strumenti di indagine saranno elaborati a livello interprovinciale



successivamente utilizzati nei diversi territori partner.

Ad integrazione delle analisi suddette, verranno inoltre svolti almeno due focus group territoriali, al fine di sondare ed integrare anche le esigenze degli immigrati. Ai focus group parteciperanno a campione immigrati, associazioni ed imprese più rappresentativi rispetto a ciascun territorio in un numero non superiore a 10 partecipanti per focus. Secondo la metodologia dei focus group, questi saranno guidati da un coordinatore del tavolo, ed ai destinatari verranno somministrati questionari composti da domande chiuse e aperte.

WORK PACKAGE 3 AZIONI SUI BENEFICIARI

Per quanto attiene le azioni dirette ai beneficiari finali, ovvero immigrati presenti regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale da non oltre 5 anni, il progetto coinvolgerà in maniera primaria gli immigrati che, a seguito della crisi economica nazionale e internazionale, sono a rischio di perdita del posto di lavoro e perciò dei requisiti di permanenza in Italia: questi costituiscono infatti un gruppo fortemente vulnerabile, il quale ha dunque bisogno più di altri di interventi formativi mirati e finalizzati a garantire la permanenza nel mercato del lavoro italiano.

In secondo luogo, PROVINTEGRA adotterà la *prospettiva di genere* quale ulteriore elemento trasversale per la definizione di tutte le azioni da realizzare.

Appare infatti opportuno che la figura dell'immigrato venga presa in considerazione non come una figura neutra, asessuata, ma una figura che si scinde inevitabilmente in due generi diversi tra loro, ciascuno con proprie peculiari caratteristiche.

Tale approccio verrà concretizzato sia nella fase di progettazione delle attività formative ed attuazione degli interventi, sia nella fase di monitoraggio dei risultati conseguiti

Sulla base degli esiti dell'azione III, il progetto prevede:

- V. La selezione dei beneficiari attraverso definizione di criteri per l'individuazione dei livelli culturali/cognitivi di partenza e i diversificati livelli di scolarizzazione e qualifica, nonché, ove possibile, delle specifiche per la creazione di cluster omogenei per "profilo utente" (aspetto particolarmente importante per la diversità di culture presenti tra cittadini extra comunitari).

Come precedentemente anticipato, le attività formative saranno rivolte primariamente ai cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Italia ma in condizione di difficoltà occupazionali. Tale gruppo comprende sia i titolari di permesso di soggiorno per attesa occupazione sia i titolari di permesso di soggiorno in scadenza e senza prospettiva di rinnovo. Si tratta dunque di un gruppo che rischia più di altri di trovarsi in condizioni di irregolarità e che dunque necessita in maniera particolare di azioni di aggiornamento delle competenze e conoscenze, al fine di garantirne l'accesso e la permanenza nel mercato di lavoro italiano. Per tali soggetti a rischio di caduta nell'irregolarità, può pertanto operare un diritto di prelazione rispetto agli altri cittadini stranieri interessati ad iscriversi alle attività formative.

Le attività formative verranno svolte sia individualmente, sia a gruppi/aule, a seconda delle caratteristiche rilevate sui beneficiari finali



WORK PACKAGE 3.1 FORMAZIONE

3.1.1 Preparazione delle Attività Formative

VI. Creazione di moduli didattici e percorsi formativi differenziati e personalizzati sul profilo utente emerso. Tale attività presuppone l'individuazione dei criteri e dei contenuti dei "bandi" che verranno pubblicati sui vari territori al fine di realizzare le attività formative necessarie sui vari territori.

3.1.2 Realizzazione Attività Formative e informative

VII. I percorsi formativi rivolti ai cittadini extracomunitari saranno finalizzati alla loro migliore integrazione nel tessuto socio-economico italiano. I loro contenuti saranno primariamente il migliore apprendimento della lingua italiana, la conoscenza delle modalità di ingresso e permanenza nel nostro Paese, il sistema-paese, l'adeguamento delle competenze professionali.

I progetti formativi saranno realizzati anche in partenariato con le aziende interessate all'inserimento dei lavoratori stranieri.

Il successo della formazione linguistica dipenderà da un'offerta differenziata di corsi a vario livello, con impostazioni e metodi di insegnamento flessibili, adeguati per immigrati con diversa formazione di partenza o con conoscenze già acquisite sul Paese e della lingua. I programmi linguistici prevedranno verifiche finali che accerteranno il livello di apprendimento dei partecipanti. Ciò consentirà il conseguimento di qualificazioni spendibili.

Le attestazioni dei corsi riconosciuti dai datori di lavoro e/o da altri enti formativi, risultano utili per i partecipanti nell'accesso ad ulteriori opportunità lavorative e formative, da tenere presente al momento della definizione del contenuto e dei metodi di insegnamento.

Le buone prassi inoltre, presenti a vario livello sui diversi territori del progetto, suggeriscono di ideare i corsi introduttivi secondo modalità flessibili, permettendo contestualmente la formazione linguistica e l'integrazione lavorativa.

I vari corsi coniugheranno lingua e formazione professionale e permetteranno di validare le competenze possedute in entrata ed in uscita dai vari percorsi formativi.

Le modalità dinamiche di valutazione delle competenze degli immigrati infine, che si fondino meno sui criteri formali e valorizzino esperienze diverse, saranno molto utili per validare l'esperienza e le conoscenze acquisite nel Paese di origine e/o in esperienze pregresse in Italia.

Ciò che è stato preso in considerazione nell'elaborazione del presente progetto è una molteplicità di criticità che si presentano ai lavoratori stranieri che vogliono inserirsi nel nostro contesto socio-lavorativo. Ad esempio bisogna considerare come vi possa essere la presenza di lacune rispetto alla conoscenza della lingua ed in particolare dei linguaggi specialistici del paese nostro Paese, nonché la non cognizione di dinamiche,



procedure, leggi e regole del mercato del lavoro europeo (si pensi alle normative in tema di diritto del lavoro, sicurezza, contrattualistica etc.), la difficoltà non solo a valorizzare il proprio bagaglio di competenze, ma anche ad interagire in modo “strategico” e “finalizzato” nel momento in cui si propongono a possibili datori di lavoro.

A tal fine il presente progetto comprende piani formativi per immigrati che includono sia un percorso trasversale, strutturato per facilitare il superamento di queste vere e proprie barriere che impediscono di concretizzare adeguati percorsi di inserimento lavorativo, sia un percorso professionalizzante e specifico per più figure professionali scelte tra quelle maggiormente richieste dal mercato del lavoro locale, che saranno oggetto delle attività progettuali di cui al WP 2 Fase di analisi.

Tutta l’attività di formazione sarà realizzata in collaborazione con Centri Territoriali Permanenti per l’istruzione e la formazione lungo tutto l’arco della vita (CTP) presenti sui vari territori del progetto che si pongono quali luoghi di progettazione e concertazione delle iniziative di istruzione e formazione tra soggetti pubblici e privati e, infine, come “luoghi di coordinamento delle offerte formative sul territorio”. Tali strutture, nell’ambito del progetto fungeranno da cerniera tra la formazione professionale e i servizi territoriali, per offrire attività di formazione, di orientamento a quei cittadini che intendono rientrare in un percorso di studio, di crescita personale e professionale.

In particolare, Prov-Integra è stato pensato per favorire la trasmissione di strumenti propedeutici ed indispensabili per l’accesso all’integrazione sul mercato del lavoro territoriale ai lavoratori provenienti da Paesi Terzi e, si articola sostanzialmente in:

1. **Formazione trasversale**, che ha l’obiettivo di migliorare la padronanza delle competenze trasversali necessarie per un efficace inserimento nel mondo del lavoro;
2. **Formazione professionale integrativa**, che ha l’obiettivo di integrare e completare le conoscenze già possedute in ingresso adeguandole al contesto ed al ruolo professionale previsto in Italia e nel territorio di accoglienza con una formazione specifica che comprende sia aspetti teorici sia aspetti tecnico-professionali legati all’esercizio dell’attività.

Di seguito si riportano le schede relative alla formazione trasversale e ad alcuni profili “tipo” individuati, che saranno poi integrati da altri percorsi a seconda delle esigenze emerse nella fase di analisi, WP2.

SCHEMA SINOTTICA DEI PIANI FORMATIVI

Argomenti	Durata in ore	
MODULO 1 - PRESENTAZIONE PERCORSO FORMATIVO E PROFILO PROFESSIONALE Il coordinatore dell’attività didattica, in compresenza con i rappresentanti principali del corpo docente e del tutor, illustrerà agli allievi il percorso didattico nelle sue varie fasi e gli obiettivi che l’attività formativa intende raggiungere.	2	



MODULO 2 – RAFFORZAMENTO DELLE CONOSCENZE LINGUISTICHE (LIVELLI A1,A2,B1 del Quadro di Riferimento Europeo delle Lingue) Le prime due ore saranno dedicate alla valutazione in ingresso delle competenze linguistiche di italiano possedute, attraverso la proposta di un test non selettivo costruito secondo i criteri previsti dal quadro europeo per ottenere la certificazione ed un colloquio per valutare parlato ed ascolto. Al termine sarà individuato il programma di lingua più adeguato .	2 +76	
MODULO 3 - CONOSCENZE LEGATE AL CONTESTO DI ACCOGLIENZA All'interno del presente modulo saranno fornite competenze utili per confrontarsi con il macro contesto di accoglienza, riferito in generale all'Italia ed in particolare al contesto territoriale specifico. Saranno proposte lezioni relative a: educazione civica, orientamento al mercato del lavoro, diritto del lavoro, sistema, organizzazione accesso ai servizi del territorio.	10	
MODULO 4 – MODULO ACQUISIZIONE E RINFORZO CAPACITA' DI RELAZIONE E FRONTEGGIAMENTO NEL CONTESTO AZIENDALE DI ACCOGLIENZA All'interno del modulo saranno proposti contenuti frontali di conoscenza delle caratteristiche macro del contesto aziendale (profili organizzativi, gestionali, amministrativi etc.) – saranno proposte le tecniche e le strategie per un adeguato inserimento nel contesto di accoglienza e per la manutenzione dello stesso in funzione di una progressiva stabilizzazione e crescita professionale. Saranno utilizzate tecniche didattiche mutate dal counselling aziendale e dal bilancio di competenze (trasversali).	10	
MODULO 5 - FORMAZIONE PROFESSIONALE INTEGRATIVA L'obiettivo del modulo è integrare e completare le conoscenze già possedute in ingresso adeguandole al contesto ed al ruolo professionale previsto in Italia e nel territorio di accoglienza con una formazione specifica che comprende sia aspetti teorici sia aspetti tecnico-professionali legati all'esercizio dell'attività.	20/30	

1) SCHEDA DI DETTAGLIO DEI MODULI DI FORMAZIONE TRASVERSALE

La Formazione trasversale all'interno del presente Piano formativo sarà costituita dai seguenti moduli:

Modulo 1 – “Presentazione percorso formativo e profilo professionale”

Modulo 2 – “Rafforzamento delle conoscenze linguistiche”

Modulo 3 – “Conoscenze legate al contesto di accoglienza”

Modulo 4 – “Acquisizione e rinforzo capacità di relazione ed affrontare il contesto aziendale di accoglienza”.

Tali moduli hanno l'obiettivo di rafforzare quelle competenze di base che sono state considerate maggiormente utili per un buon inserimento nel mercato del lavoro italiano da parte di persone straniere nonché di supportare e facilitare anche l'integrazione sociale, permettendo di conoscere meglio ad esempio il contesto di accoglienza, in particolare quello italiano, e la lingua italiana, che è non solo strumento di lavoro ma anche più in generale di comunicazione e di interazione sociale.



Qui di seguito sono riportate delle schede di dettaglio relative alla strutturazione dei Moduli 2-3-4 e alle attività che si ritiene utile realizzare nell'ambito di un percorso formativo per lavoratori stranieri che si trovano a doversi integrare in un contesto socio-culturale ed aziendale sconosciuto.

In particolare, per quanto riguarda il Modulo 2, che ha come obiettivo principale quello di migliorare e rafforzare le competenze linguistiche, si basa sul "Quadro di riferimento europeo delle lingue" che si articola su più livelli. In particolare nel piano formativo si è pensato di inserire un percorso basato sui primi 3 livelli di competenza linguistica: il livello A1, A2 e B1.

Attraverso la previsione del conseguimento di uno dei tre livelli di lingua con apposito esame riconosciuto, si intende creare una forte connessione tra le culture di appartenenza e di accoglienza, favorendo il rafforzamento di una delle competenze trasversali che consentono di inserire la trasmissione degli elementi linguistici in un processo più ampio di integrazione sociale.

La finalità principale è fornire strumenti immediatamente utilizzabili rispetto agli obiettivi primari di alfabetizzazione, strutturando l'offerta formativa in funzione degli obiettivi raggiungibili con le competenze di italiano di base (rif. livello A1, A2) e quelle di soglia (rif. livello B1), garantendo ai beneficiari finali ad es. di riuscire a comunicare (dare e acquisire informazioni) con la rete dei servizi territoriali utili all'inserimento lavorativo (Aziende Sanitarie Locali ASL, Province/CPI, Enti Locali, Istituto Nazionale per l'Assicurazione Contro gli Infortuni sul Lavoro INAIL, Istituto Nazionale Previdenza Sociale INPS, Direzioni Provinciali del Lavoro, Sindacati, Associazionismo di supporto, culturale, ecc). Inoltre, si intende proporre all'interno della formazione trasversale anche lezioni incentrate sulla conoscenza delle regole, prassi e normative di base (di tutela e del lavoro) in uso in Italia e negli ambiti territoriali locali, conoscenza del territorio e dei nodi della rete di servizi pubblico/privato e loro accessibilità, conoscenza del mercato del lavoro dell'area di residenza ed elementi di educazione civica. Si ritiene, infatti, che queste conoscenze di base possano facilitare la comprensione del contesto di accoglienza, sviluppare e rinforzare un'adeguata capacità di fare fronte ad un possibile contesto aziendale di accoglienza specifico, prevedendo all'interno del percorso formativo lo sviluppo di competenze trasversali adeguate ad inserirsi in aziende che richiedano una specifica figura professionale.

Scheda di dettaglio

**MODULO 2 – RAFFORZAMENTO DELLE CONOSCENZE LINGUISTICHE
(LIVELLI A1,A2,B1 del Quadro di Riferimento Europeo delle Lingue)**



ITALIANO - LIVELLO A1: LIVELLO DI CONTATTO – BREAKTHROUGH	hh. 76+2	
<p>OBIETTIVI/COMPETENZE:</p> <p>Ascolto Comprendere espressioni familiari quotidiane e frasi concernenti informazioni personali e familiari.</p> <p>Lettura Comprendere nomi e parole familiari, frasi molto semplici</p> <p>Parlato interattivo Saper interagire con persone che parlano lentamente e chiaramente dando piccoli aiuti. Saper chiedere e rispondere a semplici domande su dettagli personali, la famiglia e le cose che si possiedono.</p> <p>Parlato produzione Saper usare semplici frasi per presentare se stesso e gli altri</p> <p>Scritto Saper scrivere una breve e semplice cartolina postale, per esempio saluti dalle vacanze. Saper inserire in una richiesta dettagli personali: nome, nazionalità, indirizzo.</p> <p>Strutture linguistiche da apprendere: fonetica, ortografia, punteggiatura: alfabeto italiano, vocali e consonanti, pronuncia ed ortografia, l'accento nella pronuncia di parole italiane: parole piane, parole tronche. Morfologia e sintassi: nomi comuni, articolo determinativo e indeterminativo, aggettivi a quattro uscite, accordo aggettivi – nomi, verbi: morfema lessicale, vocale tematica, morfema grammaticale. Le sei persone verbali – l'infinito presente – l'indicativo presente – l'imperativo presente di seconda e quinta persona (affermativo e negativo) – le tre coniugazioni regolari attive – avere e essere. Pronomi e aggettivi pronominali: personali soggetto, allocutivi, aggettivi possessivi di prima persona, aggettivi e pronomi dimostrativi Numerali: cardinali da uno a venti. Preposizioni semplici Avverbi olofrastici, ci presentativo, avverbi di tempo e di luogo. Esclamazioni e interiezioni: formule di contatto e saluto. Lessico: parti del corpo, colori, capi d'abbigliamento, la famiglia, momenti della giornata, ore, giorni della settimana, stagioni, mesi, la casa, la città, nomi di negozi e luoghi pubblici, direzioni, mezzi di trasporto, cibi, telefono e comunicazione telefonica.</p>		



ITALIANO - LIVELLO A2: LIVELLO DI SOPRAVVIVENZA – WAYSTAGE	76+ 2 hh	
<p>Caratteristiche del livello di competenza:</p> <p>Ascolto Comprendere frasi ed espressioni di uso comune e informazioni di base personali e familiari, acquisti, geografia locale, lavoro.</p> <p>Lettura Comprendere brevi e facili testi. Saper trovare informazioni specifiche in argomenti quotidiani come liste ed orari. Comprendere brevi letture personali.</p> <p>Parlato interattivo Saper comunicare usando semplici frasi e argomenti di abitudini quotidiane. Saper affrontare scambi sociali molto brevi,</p> <p>Parlato produzione Saper usare semplici espressioni per descrivere fisicamente se stesso, la sua famiglia, il suo lavoro, la casa, e usare semplici frasi per bisogni immediati.</p> <p>Scritto Saper scrivere brevi e semplici note per risolvere problemi di necessità immediata. Saper scrivere una lettera personale molto semplice, per es. ringraziando qualcuno per qualcosa.</p> <p>Strutture linguistiche da apprendere: fonetica, ortografia, punteggiatura: pronuncia e ortografia di gl, gn, consonanti sorde e sonore, consonanti doppie con generazione di parole diverse, l'accento nella pronuncia di parole italiane. Sdruciole e bisdruciole, l'accento nella grafia delle parole italiane, grafico sulle parole tronche, uso del punto e virgola, intonazione della frase affermativa. Morfologia e sintassi: nomi comuni, uscite regolari maschili e femminili , passaggio dal maschile al femminile, plurali regolari. aggettivi a due uscite e tre uscite. verbi: ausiliari, participio passato, indicativo passato prossimo, accordo del participio passato nel passato prossimo con essere, indicativo futuro semplice, gerundio presente, verbi riflessivi, verbi senza soggetto. Pronomi e aggettivi pronominali: allocutivi, personali complemento tonici, aggettivi e pronomi possessivi: tutte le persone – uso dell'articolo con i pronomi possessivi. Numerali: cardinali da ventuno in poi. Preposizioni: funzioni e valori della preposizione a, di, in. Le preposizioni articolate. Avverbi di tempo, di quantità. Tipi di frasi: coordinate introdotte da e – discorso diretto – temporali introdotte da quando e mentre. Lessico: nomi e paesi e aggettivi di nazionalità, tempo atmosferico, viaggio, pesi e misure, negozi: costo degli articoli, acquisti, nomi di oggetti di uso quotidiano, nomi di mestieri comuni, abbigliamento.</p>		



ITALIANO - LIVELLO B1: LIVELLO DI SOGLIA – THRESHOLD	76+2 hh	
<p>Caratteristiche del livello di competenza:</p> <p>Ascolto Comprendere le informazioni principali di un chiaro input su argomenti familiari relativi alla casa, al lavoro e al tempo libero.</p> <p>Lettura Comprendere testi formulati con linguaggio di uso quotidiano. Comprendere la descrizione di eventi, sentimenti e desideri in lettere personali.</p> <p>Parlato interattivo Interagire in situazioni di parlato spontaneo. Partecipare a conversazioni su temi familiari, di interesse personale o riguardanti la vita di tutti i giorni (famiglia, hobby, lavoro, viaggi, ecc.).</p> <p>Parlato produzione Saper formulare frasi in modo semplice per descrivere esperienze e fatti, sogni, speranze e ambizioni. Saper spiegare le proprie opinioni e i propri progetti. Saper narrare una storia..</p> <p>Scritto Saper scrivere un semplice testo su argomenti familiari o su interessi personali. Saper scrivere una lettera personale descrivendo esperienze e impressioni.</p> <p>Strutture linguistiche da apprendere: fonetica, ortografia, punteggiatura: pronuncia e ortografia di sc, sch, ortografia delle consonanti doppie, l'accento nella grafia delle parole italiane, grafico su alcuni monosillabi, uso delle maiuscole. All'inizio delle frasi e nei nomi propri, uso del punto interrogativo, intonazione della frase interrogativa. Morfologia e sintassi: nomi comuni, genere dei nomi comuni di animali che hanno un'unica forma. Articoli: differenze tra l'articolo determinativo e indeterminativo. Plurale dell'articolo indeterminativo: l'articolo partitivo. Aggettivi: i gradi dell'aggettivo qualificativo, il comparativo di maggioranza e il superlativo assoluto, secondo termine di paragone. Verbi: l'indicativo imperfetto, verbi di terza coniugazione come si usano verbi servili, verbi senza soggetto, verbi regolari. Pronomi e aggettivi pronominali: pronomi personali complemento atoni, combinazioni di pronomi atoni, aggettivi e pronomi possessivi, uso dell'articolo con i possessivi, aggettivi e pronomi dimostrativi, aggettivi e pronomi interrogativi, aggettivi e pronomi indefiniti. Numerali ordinali. Preposizioni: funzioni e valori della preposizione con, fra, tra, per. Avverbi di tempo, interrogativi, di luogo, di quantità. Tipi di sintagmi: indicazioni di tempo senza preposizioni, con di, . indicazioni di luogo con i, a, da, per. Tipi di frasi: coordinate introdotte da ne, ma, o. relative aperte da che, completeive aperte da che. Frase completiva di +infinito. Interrogative dirette. Causali introdotte da perché. Periodo ipotetico all'indicativo. Lessico: nomi di animali, attività legate alle vacanze, attività legate al proprio ambito di studio, lavoro, interesse.</p>		



Scheda di dettaglio

MODULO 3 – CONOSCENZE LEGATE AL CONTESTO DI ACCOGLIENZA

<p>Educazione civica</p> <p>La costituzione italiana: diritti e doveri del cittadino. Elementi di identità /differenza tra contesto di origine e contesto di accoglienza.</p> <p>Il rapporto interculturale definito dai temi fondamentali: religione, culture, tipologie di stato e di governo, politiche di genere, politiche sociali a tutela dell'individuo.</p> <p>Principali nozioni delle normative che regolano l'ingresso, la permanenza dello straniero in Italia. Principali nozioni in materia di tutela dei diritti dello straniero</p> <p>Diritto del lavoro e mercato del lavoro</p> <p>Principali nozioni in tema di contratto di lavoro: il rapporto di lavoro in "regola" – il contratto di lavoro – il rapporto di lavoro - diritti e doveri del lavoratore dipendente</p> <p>Il mercato del lavoro del territorio di accoglienza. Settori prevalenti di sviluppo. Strumenti e strategie per facilitare l'approccio al mercato del lavoro ed alle aziende.</p> <p>Principali nozioni in tema di lavoro autonomo. Normative di agevolazione per l'ingresso nel mercato del lavoro</p> <p>I servizi per il lavoro delle Province. I Centri per l'Impiego: i servizi alla persona accessibili. Regolamentazione e prassi dell'incrocio domanda/offerta nel sistema pubblico. Le agenzie private.</p> <p>Sistema dei servizi territoriali</p> <p>Città e Servizi: dove vado se voglio? Una mappa utile per orientarsi tra gli uffici, enti pubblici , associazioni e altri punti di ascolto in città. In particolare:</p> <p>Servizi pubblici essenziali: Questura, Prefettura, Servizi Sociali, Scolastici, Asl, Inps, Sindacati di categoria, etc.</p> <p>Associazioni e strutture di supporto all'inserimento nel contesto di accoglienza</p>	<p>hh. 10</p>
--	----------------------



Scheda di dettaglio

MODULO 4 - ACQUISIZIONE E RINFORZO CAPACITA' DI RELAZIONE E FRONTEGGIAMENTO NEL CONTESTO AZIENDALE DI ACCOGLIENZA

Il modulo proposto consiste in un sistema integrato di formazione frontale sui temi della conoscenza delle dinamiche aziendali e di autovalutazione, informazione e supporto per supportare il processo di inserimento lavorativo. Il programma di "intervento" di orientamento ha come obiettivo precipuo l'attivazione, al più alto livello, di un atteggiamento attivo e propositivo di sé da parte dell'individuo coinvolto. L'autovalutazione, che si svolge nella prima parte del programma, dovrebbe stimolare una continua analisi del reale e dei suoi vincoli. Tale percorso dovrebbe favorire l'autoefficacia e la motivazione ad apprendere e a saper fare e stare nel contesto aziendale di accoglienza. Gli obiettivi principali sono:

- Favorire la precisa conoscenza e consapevolezza di sé, dei propri limiti, delle proprie motivazioni, delle proprie aspettative e dei propri obiettivi;
- Fornire una serie di informazioni utili per affrontare in maniera attenta e rigorosa il contesto aziendale.

Inoltre, saranno proposti strumenti pragmatici (test, simulazioni, giochi) diretti a scoprire o individuare abilità, attitudini, capacità, valori, competenze e personali che permettano di "attivarsi" in un processo decisionale valido ed efficace.

Prima fase

Lezioni frontali sui temi della conoscenza macro e di dettaglio del contesto aziendale: organigrammi, organizzazione, gestione etc.

Seconda fase

L'obiettivo è individuare i punti di forza, rafforzare le competenze e gli strumenti personali. Come strumenti si ricorre a: materiali e stimoli esterni, informazioni, esperienze, comunicazioni degli altri.

Questo processo prevede di individuare e conoscere:

- le proprie conoscenze scolastiche, le proprie conoscenze extrascolastiche;
- le proprie abilità, le proprie esperienze, le proprie caratteristiche personali;
- i propri valori, le proprie aspettative.

hh 10

2) SCHEDE DI DETTAGLIO DEI MODULI DI FORMAZIONE PROFESSIONALIZZANTE INTEGRATIVA NEI SETTORI DI INTERESSE DEI VARI TERRITORI

Introduzione moduli tecnici

All'interno del piano formativo sono previsti, inoltre, più moduli integrativi di formazione INTEGRATIVA SPECIALISTICA che hanno lo scopo prevalente di correlare la formazione che i lavoratori candidati si presume abbiano maturato nel corso delle loro esperienze formative e/o di lavoro nei paesi di origine.

In questo senso i moduli sono da intendersi come strumenti per favorire una maggiore aderenza delle competenze possedute al profilo professionale riconosciuto dalle imprese nel territorio di accoglienza e in particolare nella realtà produttiva territoriale di destinazione.



I contenuti dei moduli formativi saranno quindi elaborati tenendo presente la possibilità di specificare ulteriormente i temi in funzione del possibile inserimento del lavoratore in ambiti le cui caratteristiche particolari possano richiederlo, questo in riferimento sia al contesto territoriale più generale che al contesto aziendale specifico. I temi saranno quindi indicati, laddove possibile, in modo da favorire la massima flessibilità di gestione del percorso formativo introducendo ulteriori elementi e/o modificando i contenuti già presenti a questo specifico scopo.

In connessione con quanto indicato rispetto agli obiettivi del progetto PROV-INTEGRA, ovvero la predisposizione di possibili linee di intervento e non di percorsi formativi attualmente attivi nel nostro paese, così come per i moduli a carattere trasversale anche quelli tecnici di aggiornamento devono essere intesi come **indicazioni di possibili sviluppi formativi futuri**. In questo senso si propone un numero di ore quantificato sulla base del presupposto che i lavoratori siano già formati sufficientemente per il ruolo da ricoprire e dando quindi prevalenza alla formazione trasversale, che appare quella maggiormente utile a favorire un possibile inserimento nel mercato del lavoro locale.

A titolo meramente esemplificativo si riportano di seguito alcune schede relative a profili “tipo” individuati per i beneficiari finali.

MURATORE

Descrizione sintetica

Il Muratore esegue opere murarie di vario genere ed altre lavorazioni connesse (muri, tramezzi, facciate), utilizzando prodotti leganti (cemento, malta, gesso, resine, ecc) con materiali da costruzione tradizionali (mattoni, pietre, ecc.) o compositi (piastre di gesso, ecc.) e con inerti (sabbia, ghiaia, ecc.), secondo quanto stabilito dalla relativa documentazione tecnica e sulla base di un piano di lavoro predefinito. Il muratore è in grado di scegliere ed utilizzare correttamente i materiali, Utensili/macchine/attrezzature necessarie per le specifiche lavorazioni, di eseguire opere strutturali nuove, opere di recupero e consolidamento e opere a carattere decorativo.

Area Professionale Edilizia, costruzioni, impiantistica civile

Settore economico di appartenenza:

Codice ATECO: F -45 COSTRUZIONI

Situazioni-tipo di lavoro

Il muratore opera nel settore delle costruzioni edili all'interno dei cantieri, prevalentemente alle dipendenze di imprese

edili di ogni dimensione o come lavoratore autonomo. Come dipendente di imprese edili riceve indicazioni da capisquadra, capi cantiere e/o tecnici impartendo a sua volta compiti ai lavoratori addetti alle attività di manovalanza. Come lavoratore autonomo riceve incarichi dalla committenza e/o dai tecnici e dalle imprese per conto dei quali può svolgere la propria attività, coordinandosi con gli altri lavoratori presenti in cantiere. L'impiego si esercita presso il cantiere in orario giornaliero. L'attività prevede sforzi fisici sostenuti e continuativi nel tempo. E' richiesto l'uso dell'attrezzatura antinfortunistica e il rispetto delle norme di sicurezza specifiche previste per i cantieri edili.

Competenza: Essere in grado di effettuare l'allestimento del cantiere edile, Essere in



grado di effettuare la lavorazione delle rifiniture interne, Essere in grado di realizzare le opere murarie e le altre lavorazioni connesse

CARPENTIERE IN LEGNO (NAUTICA)

Descrizione sintetica

Il carpentiere navale in legno è un operatore qualificato capace di eseguire in modo autonomo la costruzione, la riparazione e la manutenzione di natanti in legno di piccola e media stazza e dei loro componenti. Deve conoscere bene le caratteristiche delle varie tipologie di legno al fine di adottare le tecniche costruttive più adatte. Conosce gli elementi costitutivi di un'imbarcazione di legno e i materiali per le costruzioni marine gli attrezzi di carpenteria (trapano, viti, sega, ascia e carta vetrata), le norme di sicurezza nell'uso di utensili elettrici. Sa svolgere alcuni lavori di riparazione e rimessa in armamento di uno scafo, con l'utilizzo di vari materiali, tra cui corda e pece per calafature e vetroresina

Area Professionale Marittimo portuale nautica

Settore economico di appartenenza:

Codice ATECO: I -61 TRASPORTI MARITTIMI E PER VIE D'ACQUA

Situazioni-tipo di lavoro

L'attività del carpentiere in legno si svolge sia in maniera individuale che in gruppo presso aziende di piccola e media dimensione specializzate nella costruzione, manutenzione e riparazione scafi in legno. Il contratto di questa figura professionale generalmente fa riferimento a quello collettivo nazionale. Le possibilità di carriera consentono, dopo aver acquisito una certa esperienza lavorativa all'interno dell'azienda, la possibilità di aprire un'attività in proprio o di assumere incarichi di maggior responsabilità. Nei cantieri navali il carpentiere deve lavorare con tempestività per rispettare i tempi di produzione e consegna dell'imbarcazione o delle sue parti, coordinandoli con le altre fasi di lavoro all'interno del cantiere navale.

Competenza: Essere in grado di effettuare il montaggio dei componenti, Essere in grado di effettuare la manutenzione straordinaria sulle componenti in legno delle imbarcazioni, Essere in grado di effettuare lavorazioni del legno

ASSISTENTE FAMILIARE

Descrizione sintetica

L'assistente familiare è un operatore di sostegno alla famiglia e alla persona, in grado di assistere nelle attività della vita quotidiana una persona anziana fragile, una persona disabile, una persona temporaneamente o permanentemente priva di autonomia. Il suo ruolo consiste nel facilitare o sostituirsi nelle attività di pulizia e igiene della casa, pulizia e igiene della persona, preparazione e somministrazione dei pasti, sorveglianza e compagnia. L'assistente familiare è inoltre in grado di affrontare situazioni di bisogno attivando le risorse esistenti sul territorio e possiede una buona conoscenza dei servizi socio-sanitari in grado di fornire aiuto alla persona.

Area Professionale Servizi socio sanitari

Settore economico di appartenenza:

Codice ATECO:N - 85 SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE

Situazioni-tipo di lavoro

L'assistente familiare svolge la sua attività presso il domicilio della persona accudita,



a ore o in regime di convivenza familiare; svolge attività di assistenza diretta a persone con diversi livelli di non auto-sufficienza psicofisica (anziani, persone in situazione di fragilità) in particolare nei momenti in cui è richiesto un supporto allo svolgimento delle attività quotidiane ed occupandosi della pulizia della casa. Questa figura professionale generalmente opera da sola, interfacciandosi ove richiesto dall'utente e/o dai familiari con gli operatori professionali preposti all'assistenza socio-sanitaria. Modalità e tempi dell'attività, definiti contrattualmente a partire dalle esigenze della persona anziana e/o malata, sono variabili potendo comprendere anche la notte ed il fine settimana.

Competenza: Essere in grado di effettuare la cura e l'accompagnamento dell'assistito, Essere in grado di mantenere condizioni di pulizia e sicurezza degli ambienti domestici

AIUTO CUOCO

Descrizione sintetica

L'aiuto cuoco è una figura esecutiva che garantisce il supporto al cuoco durante le fasi di preparazione dei piatti. Le sue attività possono comprendere: preparare gli alimenti e curare la pulizia della cucina e degli alimenti secondo le indicazioni del cuoco, pesare e preparare gli ingredienti, pulire e tagliare frutta e verdura, preparare piatti semplici, pulire gli utensili da cucina, pulire e mettere in ordine ripiani, magazzino, cella frigorifera. Può essere specializzato nella decorazione di alcuni piatti e incaricato della manutenzione di una parte delle stoviglie (vetreria, argenteria).

Area Professionale Alberghi, ristorazione, turismo

Settore economico di appartenenza:

Codice ATECO: H -55 ALBERGHI E RISTORANTI

Situazioni-tipo di lavoro

Il lavoro dell'aiuto cuoco si svolge generalmente in cucina o al banco bar, in tutte le aziende che hanno un'attività di ristorazione. L'attività può essere svolta singolarmente o in squadra, implica una posizione eretta prolungata ed esposizioni alle fonti di calore o al freddo. Il ritmo di lavoro può dipendere dalla stagione, le domeniche e i giorni festivi possono essere lavorativi, l'orario può prevedere lavoro anche in orari non usuali. L'aiuto cuoco deve comunque essere in grado di sostituire in situazioni di emergenza il cuoco.

Competenza: Essere in grado di effettuare la preparazione di ingredienti per cucina, Essere in grado di ristabilire le condizioni di igiene della cucina e delle attrezzature, Essere in grado di svolgere i compiti precedenti l'elaborazione dei piatti o l'esecuzione di piatti semplici

CAMERIERE

Descrizione sintetica

Il cameriere di sala opera in strutture ristorative di ogni livello. Organizza la predisposizione della sala da pranzo e dei tavoli, accoglie i clienti e li accompagna ai tavoli, presenta il menù e la carta dei vini consigliandone gli abbinamenti. Prende le ordinazioni e gestisce il servizio al tavolo, accertandosi che i clienti siano soddisfatti. Qualora sia necessario realizza davanti al cliente le ricette della cucina di sala (trincia le "pièces" di carne, dilisca il pesce). Presenta il conto ai clienti e riscuote il dovuto.



In occasione di ricevimenti o buffet prepara particolari allestimenti e partecipa al servizio. Si preoccupa di pulire e riordinare i tavoli e le sedie dopo l'uso e di ripristinare la sala.

Area Professionale Alberghi, ristorazione, turismo

Settore economico di appartenenza:

Codice ATECO: H -55 ALBERGHI E RISTORANTI

Situazioni-tipo di lavoro

Il lavoro del cameriere si svolge presso alberghi, bar, ristoranti, mense, self-service. I contratti normalmente applicati a questa figura rientrano nella categoria del lavoro subordinato, a tempo pieno o part-time, a tempo indeterminato o determinato. Esegue la propria attività anche all'interno di un gruppo di lavoro, rapportandosi con il titolare, il cuoco e gli altri camerieri. Molte volte il compito del cameriere è svolto in ambienti affollati ed in spazi ristretti. Le ore di lavoro possono variare a seconda del tipo di organizzazione della clientela e della stagionalità. Al cameriere si richiede disponibilità al lavoro straordinario e a turni (sia notturni che festivi).

Competenza: Essere in grado di effettuare il servizio di sala ristorante, Essere in grado di effettuare l'accoglienza del cliente di un ristorante, Essere in grado di effettuare l'allestimento di sala e tavoli per ristorante.

CAMERIERE AI PIANI

Descrizione sintetica

Si occupa della pulizia dei piani e delle stanze delle strutture alberghiere provvede alla cura e all'igiene dei luoghi e delle attrezzature. Rifà i letti, mette in ordine la stanza e i servizi igienici, controlla la presenza degli accessori nel bagno, delle consumazioni del minibar e del materiale informativo delle attività dell'albergo ed eventualmente si occupa del rifornimento. Informa il direttore o il titolare della struttura di eventuali guasti o malfunzionamenti rilevati nelle stanze.

Area Professionale Alberghi, ristorazione, turismo

Settore economico di appartenenza:

Codice ATECO: H -55 ALBERGHI E RISTORANTI

Situazioni-tipo di lavoro

Il cameriere ai piani lavora all'interno di strutture alberghiere. Può essere inquadrato con rapporti di lavoro indeterminato o determinato. Sono frequenti i lavori stagionali e part-time. Lavora prevalentemente da solo, sotto la supervisione del direttore, se presente, o del titolare della struttura

Competenza: Essere in grado di effettuare il riordino di camere e spazi comuni

CUOCO

Descrizione sintetica

Il cuoco opera prevalentemente nel settore della ristorazione, si occupa della produzione dei pasti all'interno di imprese ristorative, di qualsiasi tipologia ed a qualsiasi livello. Elabora il menù in base alla clientela, allo stile dell'azienda, ai parametri di costo prefissati. E' il responsabile di un'area di competenza (primi piatti, secondi, pasticceria) e avvalendosi della collaborazione di un aiuto cuoco e di un commis di cucina provvede alle preparazioni culinarie: organizza le fasi di preparazione del cibo, mettendo in atto tecniche e regole di produzione culinaria,



gestisce gli acquisti, garantisce la qualità delle preparazioni, forma e coordina il personale che collabora in cucina, sovrintende la pulizia di ambienti e attrezzature.

Area Professionale Alberghi, ristorazione, turismo

Settore economico di appartenenza:

Codice ATECO: H -55 ALBERGHI E RISTORANTI

Situazioni-tipo di lavoro

Il lavoro di cuoco si svolge generalmente in tutte le aziende aventi una funzione di produzione culinaria (ristoranti, pizzerie, ristoranti di alberghi, pub, bar, trattorie, rosticcerie, mense...). L'attività può essere svolta singolarmente o in squadra, (primo cuoco, con compiti di coordinamento e comando, secondo cuoco, e così via) implica una posizione eretta prolungata ed esposizioni alle fonti di calore o al freddo. Gli utensili utilizzati sono spesso di grandi dimensioni e

pesanti da reggere e maneggiare. La tipologia contrattuale applicata alla professione è spesso quella del contratto stagionale ma vengono applicati anche contratti a tempo indeterminato.

Competenza: Essere in grado di effettuare il rifornimento delle forniture per un ristorante, Essere in grado di elaborare il menù e preparare i relativi piatti, Essere in grado di mantenere le condizioni di igiene e sicurezza degli ambienti di lavoro.

La formazione trasversale avrà la durata di circa 20/30 ore a seconda del settore di inserimento individuato e compatibilmente con il budget di progetto assegnato a ciascun immigrato.

Per quanto attiene i costi si stabilisce che i moduli DI FORMAZIONE TRASVERSALE da 1 a 4 sopra descritti avranno un costo complessivo di circa 1000 euro ad immigrato.

Per ciò che riguarda il modulo 5 DI FORMAZIONE PROFESSIONALE INTEGRATIVA il costo è ipotizzato in euro 800 ad immigrato per 20/30 h a seconda del settore di interesse.

3.2 Realizzazione Video CV

VIII. Elemento di forte innovazione al progetto sarà dato dalla realizzazione di Video CV dei lavoratori immigrati beneficiari del progetto e dalla realizzazione di una relativa Banca Dati interprovinciale (ospitata nel sito web del progetto).

Chiamato anche curriculum multimediale, il video CV costituisce, come strumento integrativo al CV tradizionale, una modalità particolarmente utile per la presentazione del lavoratore, delle sue esperienze e soprattutto delle sue competenze (linguistiche, espressive e di intraprendenza ma anche pratiche) prima della realizzazione del colloquio con il selezionatore.

Il Video CV, infatti, può rendere direttamente visibili il candidato e il complesso di abilità e conoscenze possedute da costui, permettendo all'azienda di risparmiare tempo e risorse nel processo di *recruitment* (minor numero di colloqui conoscitivi, ecc.). Al candidato permette, d'altra parte, di prendere coscienza della propria identità e delle proprie competenze e di comunicare e valorizzare le proprie capacità.



Soprattutto, il Video CV rappresenta una modalità particolarmente efficace per gli immigrati beneficiari del progetto, in quanto permetterà loro di presentare direttamente le proprie esperienze, conoscenze, ecc. ed in particolare, sia le proprie abilità comunicative, quali ad esempio la conoscenza dell'italiano, sia quelle tecniche, mostrando direttamente le competenze professionali acquisite in contesti non formali e/o non riconosciute e valorizzate dalle procedure attuali e/o supportate da titoli e certificazioni non riconosciuti in Italia (cfr. le figure professionali considerate nel presente progetto, quali badante, ecc.).

I Video CV realizzati all'interno del progetto saranno da un lato inviati alle Associazioni di categoria sottoscrittenti il Protocollo di cui al WP 1 Azione II, per la loro diffusione fra le imprese, e dall'altro inclusi in una Banca dati all'interno del sito web del progetto. Tale Banca Dati, in particolare, potrà essere consultata a livello interprovinciale/nazionale dai potenziali datori di lavoro, favorendo dunque la mobilità dei lavoratori immigrati e dunque nel lungo periodo incrementandone le opportunità di incrocio domanda/offerta di lavoro

Nel processo di attivazione e realizzazione dei Video CV, infine, saranno capitalizzate le esperienze e le buone prassi già sviluppate da/nei territori partner, quali ad esempio il progetto "V.I.D.E.O. Video-CV to Increase and Develop Employment Opportunities" del Comune di Roma finanziato dal Programma Leonardo da Vinci e il progetto "Occupabilità e Identità Digitali" delle Province di Perugia e Firenze finanziato dall'Iniziativa Azione ProvincEgiovani.

A tal proposito, proprio alla Provincia di Perugia, in virtù delle esperienze e competenze maturate in materia, sarà affidato il compito di realizzare la Banca Dati dei Video CV e di mantenerla costantemente aggiornata.

La produzione dei Video CV sarà realizzata sperimentalmente con la metà dei beneficiari della formazione (500 immigrati), su 8 territori Provinciali di 8 Regioni diverse.

Esperti tecnici saranno identificati a livello nazionale dalla Provincia di Firenze per la realizzazione della formazione del personale dei CPI delle 8 Province in materia di metodologia e produzione dei Video CV.

In tal modo, e tramite l'acquisto da parte di 8 Province delle attrezzature necessarie per la realizzazione dei Video CV, sarà garantita la sostenibilità delle azioni progettuali in quanto, anche dopo la fine del progetto, lo staff dei CPI continuerà ad utilizzare lo strumento del Video CV come ulteriore opportunità per favorire il miglioramento delle competenze e l'incontro domanda/offerta di lavoro, inserendolo nelle prassi dei servizi per l'impiego.

Nelle altre 7 Province coinvolte nel progetto, al fine di garantire in ogni caso una uniformità a livello nazionale nel progetto in termini di metodologie ed attività, si procederà ad identificare localmente su ciascun territorio esperti che possano formare il personale dei CPI, utilizzando attrezzature proprie e/o prendendo in prestito le attrezzature acquistate nelle altre Province (ad esempio, Province di Modena e Parma e Province di Roma e Rieti).



WORK PACKAGE 4 AZIONI DI ASSISTENZA TECNICA E MONITORAGGIO DEL PROGETTO

IX. Il monitoraggio verrà indirizzato non solo verso controlli e misurazioni delle “pertinenze” e delle “conformità” di progetto, ma anche verso attività di informazione ed analisi, mirate alla valutazione ed ottimizzazione degli interventi da parte della “rete” degli attori interni ed esterni al piano. L’ approccio, il metodo e gli strumenti informativi (monitoraggio) e di analisi (valutazione) dovranno essere sviluppati per il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- Raccogliere e diffondere informazioni strutturali ed organizzative delle singole attività attraverso la predisposizione di rapporti periodici.
- Analizzare l’operatività in itinere delle azioni progettuali sia rispetto agli obiettivi prefissati sia relativamente alle specifiche misure di intervento;
- Analizzare le diverse fasi del processo di apprendimento e dello sviluppo delle competenze individuate;
- Rilevare eventuali mutamenti ed evoluzioni in itinere degli aspetti contenutistici e metodologici;
- Rilevare eventuali scostamenti e ulteriori sviluppi rispetto al progetto iniziale;
- Rilevare risorse, punti di forza ed eventuali criticità;
- Supportare, attraverso la raccolta e l’analisi dati, la presa di decisioni degli organi di gestione del progetto.

Il monitoraggio, in termini organizzativi e processuali, dovrà integrarsi in modo organico nella gestione del progetto: sia come monitoraggio fisico, finalizzato alla verifica del progressivo raggiungimento degli obiettivi previsti (efficacia), con le risorse previste (efficienza), ma attento a rilevare ulteriori criteri quali: Innovazione di sistema ed Efficacia di impatto.

Nello specifico, le azioni di monitoraggio e valutazione saranno suddivise in:

-monitoraggio e valutazione “interni”: realizzati dalla Provincia della Spezia in qualità di capofila, si concentreranno sulla gestione del progetto e prenderanno dunque in considerazione elementi quali stato di avanzamento delle attività rispetto a quanto pianificato, coinvolgimento dei partner, avanzamento finanziario, ecc., al fine di supportare il coordinamento del progetto, produrre eventuali aggiustamenti delle attività in corso d’opera, ecc. Nel quadro di tale azione saranno realizzati un Report intermedio e un Report finale di valutazione.

-monitoraggio e valutazione “esterni”: realizzati da UPI in qualità di partner responsabile della supervisione del progetto e del partenariato interprovinciale ed esterno nonché di supportare le azioni di promozione della sostenibilità e trasferimento dei risultati progettuali, si concentreranno sul livello strategico/politico, dei risultati e dell’impatto del progetto. All’avvio del progetto, sarà elaborato un Piano di monitoraggio e valutazione il quale definirà la metodologia e gli strumenti di indagine ed analisi. L’attenzione di tali azione sarà rivolta agli effetti/impatto dell’insieme delle azioni, sia sul versante delle imprese che dei lavoratori immigrati, sia sotto l’aspetto, tra gli altri, dell’inserimento lavorativo e dell’incremento della partecipazione ai servizi dei centri per l’impiego da parte delle imprese e dei



lavoratori migranti, delle risultanze conseguite in termini di rafforzamento dei vari ambiti di gestione degli interventi del sistema dei Servizi per l'impiego, del sistema delle imprese e delle diverse categorie di cittadini stranieri. Tra gli strumenti di indagine previste si prevede l'utilizzo di questionari, interviste e focus group.

Saranno elaborati un Report intermedio e uno finale di valutazione: i risultati contenuti nei Report saranno utili ai fini della sostenibilità del progetto e dunque del trasferimento e messa a sistema delle azioni pilota nelle Province partner e in altri territori provinciali e a livello nazionale.

WORK PACKAGE 5 AZIONI DI COMUNICAZIONE

- X. Sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione delle attività previste, anche ai fini della cultura dell'inclusione sociale. L'attività di comunicazione avverrà a livello di progetto su scala nazionale ed a livello territoriale attraverso il coinvolgimento dei vari attori su ogni territorio partner nel progetto.

Tra le attività di comunicazione e disseminazione dei risultati progettuali previste dal progetto, figurano:

- realizzazione veste grafica, brochure di presentazione e sito web del progetto: in particolare, il sito web fungerà da "vetrina" del progetto e conterrà tutte le informazioni sul partenariato, attività progettuali, ecc. nonché, tra gli altri, la Banca dati dei Video CV registrati e informazioni sulle politiche, iniziative, ecc. sviluppate a livello nazionale e nei territori partner in materia di immigrazione e integrazione dei cittadini dei paesi terzi.
- convegno finale, con la partecipazione dei referenti del Ministero dell'Interno, dei partner di PROVINTEGRA nonché di rappresentanti di istituzioni ed organismi europei, nazionali e locali attivi nelle tematiche progettuali
- azioni finalizzate specificatamente a diffondere informazioni sui CPI, il loro ruolo ed i servizi che forniscono ai migranti residenti sui territori coinvolti: manifesti/poster/locandine informativi (su autobus, luoghi frequentati dai migranti, ecc.)
- comunicati/conferenze stampa nelle Province partner in occasione delle fasi principali del progetto; diffusione di informazioni sul progetto nei siti web, newsletter, ecc. delle Province partner e degli altri organismi coinvolti (CPI, associazioni di migranti, associazioni di categoria, ecc.)
- 2 dibattiti televisivi, con la partecipazione di testimoni privilegiati provenienti da organismi coinvolti dalle tematiche progettuali, 1 nella Provincia di Milano e 1 nella Provincia di Firenze.
- Spot radio in ciascuna Provincia partner, per fornire informazioni sul progetto e in particolare sui CPI e i servizi realizzati a favore degli immigrati

Un ruolo centrale nel WP5 sarà svolto dall'UPI in qualità di rete delle Province italiane e dunque di soggetto capace a livello nazionale e internazionale di garantire un'adeguata diffusione e visibilità dei risultati progettuali, coordinando nello specifico la campagna nazionale di comunicazione e supervisionando la traduzione di quest'ultima a livello territoriale nelle diverse Province partner.

4.3. Modalità di attuazione della rete territoriale

Descrivere se e come nella pratica sarà attivata la rete territoriale, ovvero descrivere quella già esistente.

Massimo 1 pagina.

La rete si svilupperà a livello territoriale, dove ciascuna Provincia agirà secondo le proprie competenze specifiche, esperienze e relazioni territoriali, a partire dai rapporti in essere e dalle relazioni createsi nell'ambito dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione. Le reti verranno integrate nell'ambito del progetto ed assumeranno quindi valenza interprovinciale.


La costruzione della rete territoriale costituisce una delle prime fasi del progetto, ovvero WP 1 Azione II **Definizione del protocollo d'intesa tra Province/Associazioni/CTI/UPI.** Tale protocollo "è finalizzato principalmente allo scambio di conoscenza e informazioni sui temi immigratori e sui servizi tra enti e operatori pubblici e privati. La rete territoriale individuerà in particolare strumenti e modalità di raccordo strutturato con le attività informative/formative espresse dal territorio con specifica attenzione al sistema delle autonomie locali, alle associazioni del terzo settore, all'associazionismo degli immigrati, alle associazioni datoriali e sindacali e degli enti bilaterali."

Gli obiettivi della rete sono:

- la valorizzazione delle iniziative già esistenti sul territorio acquisendo dai soggetti direttamente coinvolti, quali in particolare enti locali, CTI, associazioni del terzo settore, associazionismo immigrato, associazioni datoriali e associazioni sindacali, individuate come principali nodi della rete, le informazioni utili sulle maggiori aree tematiche dell'immigrazione
- la diffusione delle informazioni organizzate attraverso il portale di progetto

Il protocollo coinvolgerà tutti i soggetti attivi in materia di integrazione sia a monte che a valle dell'inserimento lavorativo (dal creare condizioni favorevoli affinché i beneficiari dell'intervento possano trovare idonea sistemazione abitativa, all'inserimento sociale, culturale ed amministrativo) e promuoverà un'intensa attività di animazione territoriale, con l'obiettivo di creare un tessuto il più favorevole possibile al processo d'integrazione.

4.4. Tempistica della realizzazione

Rappresentazione grafica del calendario delle attività mediante diagramma di GANTT (servirsi dell'Allegato 3 al presente modello: "[Tempistica per la realizzazione](#)" )



4.4.1. Descrizione dell'iter amministrativo

Indicare i provvedimenti e pareri eventualmente necessari per lo start-up e le autorità/organismi di rilascio nonché le eventuali criticità riscontrabili in fase di avvio ed in corso d'opera.

	SI	NO
Necessità di autorizzazioni, concessioni, pareri ecc		X

Se "SI" indicare:

Ente/organismo/autorità interessato per il rilascio:

Tempi stimati per il rilascio:

	Tipologia di procedura	N° di procedure da attivare	Riferimenti normativi
Procedura di selezione del soggetto attuatore	Aperta	14-20	
	Ristretta	10-20	
	Negoziata con bando		
	Negoziata senza bando		
	In economia		
	Altro		

Se "altro" specificare: _____

Motivazione per il ricorso alla **procedura negoziata**



4.5. Descrizione dei risultati attesi

Descrivere i risultati attesi dal progetto coerentemente con gli obiettivi dell'azione e della priorità della programmazione di riferimento.

Il Progetto, si inserisce nell'ambito della priorità 1 del programma, azione 1, area educazione e formazione, priorità specifica 3 e 2.

Per il Sistema-Paese:

- Miglioramento della cooperazione interistituzionale
- Miglioramento della governance delle politiche migratorie
- Creazione di una rete permanente finalizzata a favorire l'inserimento sociale e lavorativo di persone immigrate da Paesi terzi, anche attraverso il potenziamento degli strumenti a disposizione dei CTI

Per il Sistema economico:

- Facilitazione per le imprese nel reperimento di forza lavoro idonea all'inserimento lavorativo nei sistemi produttivi locali
- Creazione di occupazione qualificata

Per i beneficiari finali:

- Conoscenza della lingua italiana e del sistema paese
- Conoscenza e applicazione della normativa in tema di sicurezza sul posto di lavoro
- Conoscenza della normativa socio-sanitaria italiana
- Conoscenza della normativa italiana che regola i rapporti di lavoro
- Conoscenza dei servizi offerti dai CPI
- Opportunità di inserimento lavorativo e integrazione
- Assunzione consapevole di ruolo partecipativo da parte delle associazioni di migranti rispetto ai CTI

4.5.1.Indicatori

Completare la tabella utilizzando gli indicatori già previsti dalla programmazione annuale di riferimento (se pertinenti) e/o prevederne ulteriori ritenuti significativi. Descrivere inoltre le procedure previste per garantirne il monitoraggio.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso al 31/12/2010
interventi formativi attivati	N	20
Immigrati che beneficiano degli interventi	N	1000
Video CV immigrati	N	500
Campagne di comunicazione a livello territoriale e nazionale	N	15 + 1
Cittadini immigrati raggiunti dalle campagne di comunicazione	N	20.000
Associazioni di migranti coinvolte attivamente	N	45
Associazioni datoriali coinvolte attivamente	N	75
Incontri del Tavolo di Lavoro Multiattore	N	4
Protocolli d'Intesa a livello territoriale tra i soggetti interessati dalle tematiche progettuali	N	15
Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore atteso al 31/12/2010
immigrati che hanno raggiunto una frequenza >80%	%	75/80
immigrati che hanno beneficiato dell'azione con esito positivo	%	60/65
Valore incrementale del livello di conoscenza acquisito dagli immigrati beneficiari dell'azione	%	>20
Valore incrementale del livello di cooperazione territoriale tra i diversi soggetti coinvolti nella integrazione degli immigrati		>20



Indicatori di impatto	Unità di misura	
Aumento della consapevolezza dei propri diritti/doveri da parte degli immigrati	%	>20
Incremento di efficienza ed efficacia delle politiche di integrazione	%	>30
Miglioramento nella gestione delle misure e degli interventi rivolti all'occupabilità degli immigrati	%	>20

5. Inquadramento strategico programmatico delle attività previste

5.1. Inquadramento delle attività del Fondo

Indicare la Priorità, l'Azione e le attività di riferimento come riportato nello schema sottostante. Si rimanda alla Decisione della Commissione 2007/3926/CE per la consultazione delle Priorità.

Evidenziare la coerenza delle attività proposte con le azioni oggetto dell'avviso e, ove possibile, le eventuali sinergie con altre azioni previste dal medesimo Programma annuale.

PRIORITÀ n.1 PRIORITÀ SPECIFICA n.3 e 2		
Azione 1		Attività
EDUCAZIONE/ FORMAZIONE	Favorire e rendere accessibile la conoscenza da parte dei nuovi arrivati degli elementi distintivi del sistema Paese e promuovere attività di formazione linguistica e di orientamento civico.	Promuovere fra gli immigrati la conoscenza degli elementi distintivi del sistema Paese (la conoscenza della lingua italiana, l'apprendimento delle regole, degli usi e dei costumi della popolazione in cui gli stessi sono inseriti), anche attraverso l'utilizzo innovativo di strumenti informatici e telematici.
		Interventi volti a consentire agli immigrati di conoscere i canali legali di ingresso nel territorio nazionale, percorribili in relazione alle molteplici motivazioni della migrazione



		Attivazione di corsi di formazione, da realizzarsi sia in Italia che all'estero, allo scopo di fornire agli immigrati una formazione di base e/o specialistica per agevolare l'integrazione e i meccanismi di inserimento socio-economico dei cittadini extracomunitari
--	--	---

In riferimento alla Decisione 3926/2007 il Progetto PROV-INTEGRA risponde alla priorità 1, le cui azioni riguardano l'applicazione dei principi fondamentali comuni della politica di integrazione degli immigrati nell'Unione Europea, anche attraverso l'utilizzo di strumenti citati nel Manuale per l'integrazione per politici ed operatori, di recente pubblicazione, programmi ed attività volti ad inserirli in Italia e a consentire loro di acquisire conoscenze di base sulla lingua, la storia, le istituzioni, gli aspetti socioeconomici, la vita culturale ed i valori e le norme fondamentali del Paese, nella consapevolezza delle priorità di genere e delle necessità reali delle imprese del Paese ospitante.

Il modello del progetto è quello «basato sulle esigenze dei datori di lavoro» che esamina l'occupazione reale e non quella potenziale e cerca di soddisfare le esigenze dei datori di lavoro con un candidato immigrato particolare (Manuale per l'integrazione ediz. 2007)

6. Quadro finanziario

6.1. Budget dettagliato delle attività proposte

Completare la tabella indicando per ogni attività le tipologie di spesa previste ed i relativi importi.

Per la compilazione del Budget servirsi dell'Allegato 5 al presente Modello:

"Modello di budget" 

Spese	Entrate
+ Costi diretti (CD)	+ Contributo comunitario
+ Costi indiretti (percentuale fissa dei CD, stabilita nella convenzione di sovvenzione)	+ Contributi del beneficiario finale e dei partner del progetto (comprese le entrate specifiche di cui al punto IV dell'allegato XI della Decisione della Commissione 2008/795/CE)
+ Costi coperti da entrate specifiche (se pertinente)	+ Contributi di terzi (in tale voce rientra il cofinanziamento pubblico nazionale)
	+ Introiti del progetto
= Totale dei costi ammissibili (TCA)	= Totale delle entrate

Il bilancio deve essere in pareggio, ossia il totale dei costi ammissibili deve essere pari al totale delle entrate.

Per la definizione dei costi di cui sopra si rimanda all' Allegato XI "Regole di Ammissibilità delle Spese del Fondo per l'integrazione" Decisione 2008/795/CE



6.2. Cronogramma di spesa

Completare la tabella indicando gli importi di spesa previsti trimestralmente per ciascuna attività (servirsi dell'Allegato 4 al presente modello:

"Cronogramma di spesa" ).

6.3. Sostenibilità futura (se pertinente)

Indicare la previsione dei costi relativi alla sostenibilità dell'intervento in seguito alla conclusione del finanziamento del Fondo individuando le fonti di finanziamento (comunitarie, nazionali, private) a cui si farà riferimento.

Il processo che mira a favorire l'integrazione dei cittadini di Paesi Terzi, continuerà in tutti i territori coinvolti nel progetto attraverso la gestione strategica di altre fonti di finanziamento quali il Fondo Sociale Europeo, per quanto attinente e attraverso lo stanziamento di fondi specifici da parte delle Amministrazioni provinciali coinvolte.

Inoltre, qualora il risultato auspicato venga raggiunto in termini di soddisfazione del tessuto imprenditoriale rispetto al reperimento di forza lavoro qualificata ed adeguata rispetto ai settori economici individuati dal progetto, le imprese saranno in grado di sostenere autonomamente il processo di integrazione degli immigrati, favorendo una migliore gestione dei flussi.

Nel Protocollo d'Intesa siglato a livello territoriale, tutte le Province dichiareranno inoltre l'impegno a capitalizzare i risultati e i prodotti sviluppati in PROVINTEGRA, al fine di integrarli all'interno dell'offerta di servizi dei Centri per l'Impiego ed in particolare nel quadro dei servizi integrati e mirati nei confronti degli immigrati.

La sostenibilità futura del progetto è data inoltre dalla sottoscrizione di tutti gli attori del protocollo d'intesa della Rete territoriale, che in base al raggiungimento degli obiettivi progettuali, proseguirà la propria attività oltre la durata del progetto, trasformando un semplice modello di integrazione attraverso la formazione professionalizzante in un modello di governance delle politiche d'integrazione partecipate e condivise, sia per quanto riguarda la popolazione immigrata, sia per il tessuto socioeconomico locale.

Il raccordo promosso dall'UPI con le altre iniziative realizzate nel quadro del Programma Operativo Nazionale 2007-2013 FSE Obiettivo 2 Competitività Regionale e Occupazione Azioni di Sistema, (così come specificato precedentemente) fornirà inoltre un'ulteriore garanzia della capitalizzazione dei risultati raggiunti da PROVINTEGRA, in quanto nel corso del progetto potranno essere avviate collaborazioni e elaborate proposte con i diversi attori che sviluppano iniziative focalizzate nelle medesime tematiche progettuali nel quadro del PON.

Infine, la concertazione tra i diversi attori coinvolti nel Tavolo di Lavoro Multiattore



garantirà il prosieguo delle collaborazioni e delle iniziative avviate anche dopo la conclusione del progetto PROVINTEGRA, al fine, in particolare, di mettere a regime quanto sperimentato nella presente azione pilota e trasferirne i risultati raggiunti sia ad altri territori provinciali interessati sia al sistema nazionale

7. Gestione del progetto

7.1. Organizzazione del Gruppo di Lavoro

Rappresentare graficamente l'organizzazione del Gruppo di Lavoro mediante organigramma e descrivere le funzioni assegnate a ciascuna unità. Descrivere inoltre graficamente l'organizzazione dell'eventuale rapporto di partenariato.

Vedere schema grafico in allegato, file ppt.

L'implementazione del progetto è affidata alle seguenti unità di lavoro:

- a) Comitato di Pilotaggio (CdP): composto dai referenti di tutte le Province partner e presieduto dalla Provincia della Spezia in qualità di Capofila. Il Tavolo si occuperà primariamente di sovrintendere alla realizzazione del progetto, di supervisionare e monitorare lo stato di avanzamento dello stesso, nonché di fornire il supporto metodologico necessario alla realizzazione delle azioni (predisposizione delle linee guida del WP1, Azione I e degli strumenti di analisi nel quadro del WP 2 Azione I e II).
- b) Tavolo di Lavoro Multiattore (Cfr. WP1): istituito all'avvio di PROVINTEGRA, presieduto dall'UPI e attivo per l'intera durata del progetto, è luogo di incontro, confronto, scambio di buone prassi, discussione di problematiche, elaborazione di proposte, ecc. a livello nazionale sulle tematiche progettuali; è inoltre lo strumento di governance del progetto secondo un approccio trasversale, di prospettiva collegiale e coordinata delle dinamiche di integrazione avviate attraverso il progetto
- c) Provincia della Spezia: in qualità di ente capofila si occuperà della gestione complessiva del progetto e presiederà il Comitato di Pilotaggio
- d) Province Partner: ciascuna Provincia opererà ad un duplice livello ovvero nazionale, in rete con le altre amministrazioni partner e nella fattispecie all'interno del Tavolo di Lavoro e del CdP, e a livello territoriale, coordinando le attività progettuali da implementare sul proprio territorio.
- e) Unione delle Province d'Italia (UPI): in qualità di soggetto che riunisce tutte le Province italiane, l'UPI si occuperà di supervisionare il progetto a livello nazionale e dunque di assistere il soggetto capofila (Provincia della Spezia) nella gestione e coordinamento del progetto e del partenariato (e dunque nell'attività del Comitato di Pilotaggio), delle azioni di comunicazione e di analisi territoriale. Inoltre, l'UPI sarà



responsabile della gestione delle relazioni con soggetti esterni al partenariato e del coordinamento del Tavolo di Lavoro Multiattore, , supportando, anche dopo la fine del progetto, il processo di diffusione e trasferimento delle esperienze e buone prassi sviluppate in PROVINTEGRA ad altri territori provinciali.

Nella implementazione delle azioni sopra descritte, l'UPI sarà assistita dall'Associazione Tecla in qualità di organismo *in house*. TECLA è una associazione costituita da enti Pubblici Territoriali avente la qualifica di Autorità Pubblica in base alla Direttiva 2004/18/CE, così come recentemente confermato dalla nota del 26 maggio 2010 dell'Autorità di Gestione unica del P.O. Italia Francia Marittimo 2007/2013.

Il partenariato verrà gestito attraverso una convenzione interparternariale che seguirà l'approvazione formale del progetto

7.2. Composizione del Gruppo di Lavoro

Indicare, per ciascuna delle unità rappresentate, numero, qualifiche e competenze delle risorse umane che si occuperanno della gestione del progetto.

Il Comitato di Pilotaggio sarà costituito dalle seguenti risorse:

- Provincia della Spezia: un responsabile di progetto supportato dallo staff del Dipartimento Politiche Comunitarie per il coordinamento generale del progetto; uno staff operativo composto da personale tecnico proveniente da ufficio politiche attive del lavoro, servizi per l'impiego, ufficio politiche comunitarie, ecc.; 1 referente tecnico parteciperà ai lavori del Tavolo di Lavoro Multiattore (WP1)
- Province partner: un responsabile di progetto, uno staff operativo composto da personale tecnico proveniente da ufficio politiche attive del lavoro, servizi per l'impiego, ufficio politiche comunitarie, ecc., nonché da personale amministrativo, che provvederà alle funzioni di gestione finanziaria e rendicontazione del progetto. 1 referente tecnico parteciperà ai lavoro del Tavolo di Lavoro Multiattore (WP1)
- UPI (supportata dall'Associazione TECLA in qualità di organismo *in house*): un responsabile della gestione del Tavolo di Lavoro Multiattore e dei rapporti con le Province (partner e non) ed enti esterni al partenariato (Ministero, associazioni, ecc.); un responsabile di progetto, con esperienza pluriennale nella gestione e assistenza tecnica di progetti di sviluppo locale e di cooperazione transnazionale per conto di Enti Locali e soggetti privati; un assistente di progetto con esperienza nella formulazione e gestione di progetti nazionali/transnazionali finanziati con fondi europei; un responsabile amministrativo con esperienza nell'ambito della gestione finanziaria di progetti nazionali/transnazionali finanziati con fondi europei

7.3. Procedure di gestione e controllo

Descrivere sinteticamente le procedure previste per garantire la gestione della documentazione di progetto e una corretta rendicontazione delle spese



La procedura prende in considerazione le modalità di identificazione, gestione e conservazione dei documenti prodotti o utilizzati nel corso del progetto, inclusa la documentazione prodotta da terze parti (documentazione di origine esterna) ed impiegata per lo svolgimento delle attività progettuali.

Obiettivi dell'adozione della procedura sono:

1. assicurare che la documentazione sia opportunamente identificata e l'elaborazione, la verifica e la conservazione dei documenti siano fatte dal personale che ne ha la responsabilità
2. assicurare che la distribuzione della documentazione sia sotto controllo e i documenti pervengano a chi effettivamente ne necessita
3. assicurare che vengano opportunamente identificate le copie dei documenti superati e rimosse dai centri di utilizzo Per quanto attiene rendicontazione, le regole seguite saranno quelle prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento al programma



DICHIARAZIONE DI IMPEGNO

Il Beneficiario del progetto ammesso al finanziamento, consapevole che in caso di mancata osservanza l'Autorità Responsabile del Fondo adotterà i provvedimenti conseguenti

SI IMPEGNA

- ad adempiere a tutte le prescrizioni concernenti la gestione ed il controllo delle singole operazioni ammesse al finanziamento;
- a garantire la regolare comunicazione degli stati di avanzamento finanziario, procedurale e fisico, conformemente alle modalità e alla tempistica opportunamente concordata con l'Autorità Responsabile;
- a fornire, su richiesta dell'Autorità Responsabile o delle strutture delegate o degli Enti di controllo, tutte le informazioni necessarie ai fini della valutazione, del monitoraggio e del controllo;
- ad essere sottoposto a controlli amministrativo-contabili in loco dall'Autorità Responsabile ed Organismi di controllo, ovvero da parte della Commissione Europea in sede di Audit;
- a conservare e tenere a disposizione della Commissione Europea, per i cinque anni dopo che la Commissione avrà dichiarato concluso il Programma Annuale, tutti i documenti giustificativi (originali o copie certificate conformi agli originali) concernenti le spese ed i controlli relativi all'intervento in questione;
- ad adottare un sistema di contabilità separata e informatizzata;
- a richiedere, in caso di aggiudicazione, un codice CUP secondo quanto previsto dalla delibera CIPE n. 143/2002;
- a rispettare le norme dettate dalla Decisione del Consiglio 2007/435/CE e dalla Decisione della Commissione 2008/795/CE in materia di azioni informative e pubblicitarie.